



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

Rassegna del 19/01/2021

FABI

19/01/21	Riformista	11	Intesa Sanpaolo ricambio generazionale e nuove assunzioni	Vit. Fer.	1
----------	------------	----	---	-----------	---

WEB

18/01/21	WE-WEALTH.COM	1	Mps torna in utile nel 2022 e punta sul wealth management - We Wealth	...	2
----------	---------------	---	---	-----	---

INTESA SANPAOLO RICAMBIO GENERAZIONALE E NUOVE ASSUNZIONI

→ La banca ha annunciato altri mille contratti dopo i 2500 previsti dall'accordo del settembre 2019. Lavoro per i giovani e valorizzazione delle persone che arrivano dall'acquisizione di Ubi

Vit. Fer.

Nonostante la virulenza della pandemia, non tutto è fermo, per fortuna, nel mondo dell'impresa. Qualche giorno fa Intesa Sanpaolo ha annunciato l'assunzione di mille addetti. Si tratta di una ulteriore integrazione rispetto alle 2.500 assunzioni già previste dall'accordo sindacale del 29 settembre 2020 sottoscritto con i sindacati del comparto bancario (Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca e Unisin). L'obiettivo è duplice. Da una parte, il necessario ricambio generazionale da condurre senza provocare impatti sociali negativi. Dall'altra, la valorizzazione delle persone del gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca, che ha permesso ad almeno 5 mila persone di richiedere l'uscita volontaria per pensionamento o con Fondo di Solidarietà.

Dopo l'accordo con i sindacati, il gruppo bancario accoglierà più di 7.200 adesioni volontarie per procedere poi a 3.500 assunzioni complessive (ma i tempi sono lunghi: saranno completate entro il primo semestre 2024). Continua così il processo di integrazione di Ubi Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo a seguito dell'accordo sindacale sottoscritto il 30 dicembre 2020 relativo al trattamento degli oltre 5 mila addetti inclusi nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca. Nelle prossime settimane sarà avviata la procedura sindacale in vista dell'ingresso di Ubi Banca nella compagine di Intesa Sanpaolo.

«Con l'assunzione di mille persone che si aggiungono alle 2.500 già programmate, diamo ulteriore impulso al ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione. Intesa Sanpaolo continua ad investire sui giovani, punto di forza del Paese». Così Carlo Messina, consigliere delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo, ha commentato le nuove assunzioni del gruppo. «In

un contesto di notevole complessità vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo verso il futuro. Le persone di Intesa Sanpaolo sono il nostro asset principale, saremo più forti grazie a questi giovani». Le assunzioni mostrano la solidità di un gruppo che conferma un ruolo di leadership a livello italiano ed europeo.

Soddisfazione anche da parte delle organizzazioni sindacali. «Esprimiamo soddisfazione e apprezzamento per l'accoglimento delle nostre richieste e nel contempo chiediamo che al più presto vengano avviati i processi di selezione in modo da supportare prima possibile le filiali in sofferenza per il rilevante numero di uscite», si legge nella nota congiunta firmata dalle principali sigle. Per Riccardo Colombani, segretario generale di First Cisl, l'aumento delle assunzioni è una notizia positiva che «conferma l'attenzione della banca alla sostenibilità sociale e testimonia l'importanza di relazioni sindacali contraddistinte da rispetto e ascolto reciproci». In un momento segnato da grande preoccupazione per la tenuta dell'occupazione nel nostro Paese, «l'assunzione di mille giovani in più è un segnale importante». Il ricambio generazionale inoltre, conclude Colombani, «è fondamentale per consentire a Intesa di centrare gli obiettivi di crescita».

L'accoglimento della richiesta di ulteriori assunzioni consentirà poi di avviare nel mese di febbraio il processo di armonizzazione e integrazione dei trattamenti Ubi con quelli di Intesa.



Carlo Messina, CEO di Intesa Sanpaolo





SOCIETÀ E ISTITUZIONI

BANCHE

BANCA MPS

Mps torna in utile nel 2022 e punta sul wealth management

Salva

Condividi



Teresa Scarale
18 Gennaio 2021

Tempo di lettura: 3 min



Rocca Salimbeni dovrebbe tornare all'utile (41 milioni) nel 2022. Quello in corso sarebbe l'ultimo anno di perdita (562 milioni di euro), in cui aumenteranno però i crediti deteriorati (da 4,1 a 5,8 miliardi) a causa del covid. Il sentiero del ritorno in positivo dei conti dovrebbe giungere ai 559 milioni di utile nel 2025



Il fabbisogno di capitale si aggira in una forchetta che va dai due ai due miliardi e mezzo di euro. Sarà la Bce a decidere se approvare il piano di capitale entro fine gennaio 2021



Il piano mira a potenziare le aree di business più redditizie. Ossia, all'epoca dei tassi sotto zero, wealth management e credito al consumo, concentrandosi su credito alle famiglie e alle pmi, nonché a ridurre rischi e impieghi verso la grande impresa

Il piano quinquennale di Banca Monte Paschi vede relativamente rosa e punta sulle aree di business più redditizie per ricercare margini. C'è solo un particolare: il documento fa come se non fosse in programma nessuna cessione della partecipazione del Tesoro. Resta dunque un'ipotesi di scuola?

Nelle more del silenzio dell'antico istituto senese, **la Consob ha premuto** perché Monte Paschi

WEB

ALTRI ARTICOLI SU "Società e Istituzioni"

SOCIETÀ E ISTITUZIONI

17 GENNAIO 2021

Quanto tempo ci vuole per guadagnare quanto Elon Musk?

Teresa Scarale

SOCIETÀ E ISTITUZIONI

14 GENNAIO 2021

Con Pramerica Intesa si avvicina alla vetta

Teresa Scarale

SOCIETÀ E ISTITUZIONI

13 GENNAIO 2021

Ceo Unicredit: la rosa dei nomi, lo stipendio troppo basso

Teresa Scarale

SOCIETÀ E ISTITUZIONI

11 GENNAIO 2021

Usa-Cina, Wall Street al delisting di 500 derivati cinesi

Teresa Scarale

ALTRI ARTICOLI SU "Banche"

diramasse il suo **nuovo piano industriale** (approvato il 17/12/2020) per garantire al mercato una corretta informazione sulle prospettive economiche della **banca**. E così è stato. Nel fine settimana, **Rocca Salimbeni** ha pubblicato il documento per i prossimi cinque anni (fino al 2025), ipotizzando che non sia prevista la cessione della partecipazione del ministero dell'Economia e delle Finanze (socio al 64% dell'istituto).

Cosa vuol dire? Significa che la strategia quinquennale appena approvata **non tiene conto di possibili fusioni**. Il management della società ha predisposto dunque il piano in modalità indipendente (*stand-alone*), non ipotizzando «una trasformazione radicale del modello operativo e dell'infrastruttura tecnologica» dell'istituto. Il che «comporterebbe significativi investimenti, assorbimento di capacità di implementazione ed elevati rischi di execution», si legge nella nota. Per questo si è data «la **priorità alle iniziative in grado creare valore già dal 2021**». Nello stesso momento però Mps aggiunge che «il piano è stato predisposto avendo presenti gli impegni del governo alla dismissione della quota nella **banca**».

Stando ai dati comunicati, Rocca Salimbeni dovrebbe tornare all'utile (41 milioni) nel 2022. **Quello in corso sarebbe quindi l'ultimo anno di perdita** (562 milioni di euro), in cui aumenteranno però i **crediti deteriorati** (da 4,1 a 5,8 miliardi) a causa della contingenza covid. **Il sentiero del ritorno in positivo dei conti dovrebbe giungere ai 559 milioni di utile nel 2025**, con un portafoglio npl (*non performing loan*) «stabile» intorno alla cifra di sette miliardi (7,5 per cento dei crediti. Attualmente la quota è del 4,1%).

LEGGI ANCHE: A tre banche il controllo del 70% del mercato italiano

Si attende inoltre che i **ricavi crescano del 2 per cento medio annuo**, quota che corrisponde a un analogo ammontare di riduzione dei costi. Il **marginale operativo lordo** dovrebbe quindi arrivare a **un miliardo nel 2023**, con ricavi a 3,2 miliardi nel 2025, con costi in calo da 2,2 a 1,97 miliardi. Il piano sconta **2670 esuberi** e prevede il ritorno all'autofinanziamento dal 2022, con un fabbisogno di capitale che si aggira in una forchetta che va dai due ai due miliardi e mezzo di euro. Sarà tuttavia la Bce a decidere se approvare il piano di capitale da 2,5 miliardi entro fine **gennaio 2021**. L'amministrazione Mps reputa sufficiente una tale iniezione di capitale anche in caso di «scenario avverso», ovvero con un incespicare della politica di rilancio.

Il gruppo guidato da Guido Bastianini ambisce ad arrivare a un indice di patrimonializzazione (Cet1) del 13,8 per cento entro fine piano, con un ritorno sul capitale del 6,3%. Mira inoltre a potenziare le aree di business più redditizie. Ossia, all'epoca dei tassi sotto zero, wealth management e credito al consumo, concentrandosi su credito alle famiglie e alle pmi, nonché a ridurre rischi e impieghi verso la grande impresa.

LEGGI ANCHE: Unicredit-Mps: con la garanzia, Siena pronta alle nozze?

Dati questi che fanno dire a Giuseppe Bivona di Bluebell (Ansa) che la **fusione con Unicredit** «non è affatto conveniente». Voci di corridoio legate al consulente vorrebbero che il Mef fosse contrario alla pubblicazione del piano. «La Bce e il Tesoro vogliono questo salvataggio a ogni costo, perché sostengono che all'orizzonte non ci siano altre soluzioni percorribili», osserva il segretario **della Fabi**, Lando Maria **Sileoni**. «Prima questa soluzione si concretizzerà, meglio sarà», prosegue **Sileoni**, perché si «farà chiarezza sul destino» di due realtà importanti per il sistema bancario italiano come Mps e Unicredit. I tempi però non sembrano propizi: nei fatti, il dossier Monte Paschi è fermo per lo stallo governativo in corso.

LEGGI ANCHE: Npl come asset class, opportunità per un attivo illiquido



Teresa Scarale
caporedattore

BANCHE 14 GENNAIO 2021
Banche: multe per 14 miliardi nel 2020, Usa in testa
Lorenzo Magnani

BANCHE 14 GENNAIO 2021
Banche europee: il 2021 sarà all'insegna dell'M&A
Virginia Bizzarri

BANCHE 13 GENNAIO 2021
Ceo Unicredit: la rosa dei nomi, lo stipendio troppo basso
Teresa Scarale

BANCHE 11 GENNAIO 2021
Gennaio bollente per Mps e Unicredit, le carte sul tavolo
Teresa Scarale

ALTRI ARTICOLI SU "Banca Mps"

BANCA MPS 11 GENNAIO 2021
Gennaio bollente per Mps e Unicredit, le carte sul tavolo
Teresa Scarale

BANCA MPS 7 GENNAIO 2021
Nozze Unicredit-Mps: c'è chi dice no (tra gli azionisti)
Virginia Bizzarri

BANCA MPS 30 DICEMBRE 2020
Crediti deteriorati ceduti, 2020 sopra le attese: guida Mps
Rita Annunziata

BANCA MPS 29 DICEMBRE 2020
Unicredit-Mps: con la garanzia, Siena pronta alle nozze?
Teresa Scarale